

## «Scelta rispettabile, ma la Convenzione resta valida»

Luca Pancalli: «Aborto problema di coscienza, difficile stabilire una linea di demarcazione su ciò che è giusto»

di CARLO SANTI

ROMA - Il 3 dicembre è il giorno che deve coinvolgere e sensibilizzare il mondo intero sui problemi dei disabili. Di



Luca Pancalli

questo e della posizione del Vaticano ne parliamo con Luca Pancalli, ex atleta di pentathlon moderno finito sulla carrozzina dopo un incidente a 18 anni, ora presidente del Comitato Paralimpico italiano e vice presidente del Coni.

**Il Vaticano non ha firmato la Convenzione dell'Onu. Cosa pensa di questa decisione?**

«E' una scelta rispettabile, quella del

Vaticano, che non toglie nulla alla validità della Convenzione».

**Si parla di aborto per i disabili, nel testo dell'Onu.**

«E questo significa negare il diritto alla vita. Quello dell'aborto è un problema

che tocca le coscienze di ciascuno di noi e sul quale è difficile stabilire una linea di demarcazione su ciò che è giusto e no».

**Il Vaticano non è d'accordo sulla questione della salute sessuale e riproduttiva dei disabili.**

«La posizione della Santa Sede è corretta ma, lo ripeto, pur non avendo sottoscritto il testo c'è piena condivisione su tutto il resto e su una giornata che racchiude un valore immenso».

**Il 3 dicembre è una data importante, vero presidente?**

«Lo è ma dico, anche e purtroppo, che spesso questo giorno diventa cerimoniale e in tale contesto vengono dimenticati gli aspetti reali del problema».

**Lei sembra dire: c'è ancora tanto da fare.**

«Oggi, 3 dicembre, si parla del mondo dei disabili ma, troppo spesso, quelle rimangono parole nel vuoto. Occorre, invece, lavorare per dare pari diritti e pari opportunità a tutti. Ben venga la giornata di oggi con tutte le riflessioni, ma poi si passi ai fatti».

**L'Italia, rispetto al mondo, in che posizione è?**

«Ci sono Paesi che sono più avanti di noi ma qui, e non solo, c'è del lavoro da portare avanti per il bene di tutti».

**Lei si occupa di sport, un settore che aiuta molto i disabili.**

«A Roma abbiamo da poco ospitato una manifestazione di basket per disabili e ho visto, nei ragazzi e nelle ragazze arrivati da tutto il mondo, non solo felicità ma determinazione verso lo sport».

**Per tutto il 2008 Oscar Pistorius, diventato un simbolo dei disabili, si è battuto per arrivare alle Olimpiadi.**

«Lo sport può fare tanto, oserei dire tutto, e la tenacia di Pistorius, il ragazzo senza le gambe, è l'esempio. Il testo della Convenzione dell'Onu è importante, ci dà un grande aiuto e ce lo darà anche il Vaticano».

**PISTORIUS, UN SIMBOLO**

*Lo sport può fare tanto, direi tutto»*